

Giovedì 22 Marzo > Giovedì della V settimana di Quaresima

(Feria - Viola)

Gen 17,3-9 Sal 104 Gv 8,51-59: *Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno.*

L'unione fra le due letture passa per la figura di Abramo, nostro padre nella fede. Il passo dell'alleanza di Dio con Abramo è il secondo dei due racconti paralleli: questo è il più tardivo, in cui l'autore il senso del cambiamento del nome attraverso un semplice aumento: **non più Abram-padre eccelso, ma Abraham-padre di moltitudini.** All'opposto della mentalità mondana, in cui è ambita la grandezza, qui invece viene valorizzata l'ampiezza, quella dilatazione inclusiva che avviene attraverso uno svuotamento (la *kénosis* di cui parla Paolo in Fil 2,6-11) del proprio privilegio per dividerlo con molti, con tutti. A tale cambio del nome di cui l'etimologia ci restituisce senso e importanza, segue la promessa di *discendenza e terra*, che va a sanare le due ferite di *Abràm*, in quanto beduino senza terra e in quanto marito senza figli.

Gesù si pone davanti ai suoi detrattori lungo la scia di Abraham, di cui rivela che *vide il suo giorno, giorno della manifestazione piena del Cristo di Dio, e se ne rallegrò.* I detrattori restano chiusi nella loro visione di vita angusta: come possono intendere cosa vuol dire Gesù quando parla di *morte non eterna* e specularmente di *vita eterna*? Dell'esultanza di *Abraham* nel *vedere il suo giorno* e di sé stesso come conoscitore di *Abraham*? Di *Dio Padre che lo glorifica* e di sé stesso come di *Io Sono*, titolo proprio di Dio? E' come nello splendido canto eucaristico *Lauda Sion Salvatorem* di s. Tommaso d'Aquino: tu vedi una realtà, ma sotto la sua scorza ce n'è un'altra, mistero di realtà sublimi. Bisogna aprirsi a 360°, rendersi permeabili. La liturgia oggi c'invita a compiere questo salto, che innanzitutto è accettare di farci cambiare il nome in figlio amato.. *E' la creatura nuova che conta* (Gal 6,15; 2Cor 5,17), quella rinata dall'alto.

La Liturgia di [Giovedì 22 Marzo 2018](#)

=====

Giovedì della V settimana di Quaresima

=====

Grado della Celebrazione: Feria

Colore liturgico: Viola

Antifona d'ingresso

Cristo è mediatore della nuova alleanza
perché, mediante la sua morte,
coloro che sono stati chiamati
ricevano l'eredità eterna
che è stata loro promessa. (Eb 9,15)

Colletta

Assisti e proteggi sempre, Padre buono,
questa tua famiglia che ha posto in te ogni speranza,
perché liberata dalla corruzione del peccato
resti fedele all'impegno del Battesimo,
e ottenga in premio l'eredità promessa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Gen 17,3-9*)

Diventerai padre di una moltitudine di nazioni.

Dal libro della Genesi

In quei giorni Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui:

«Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te:
diventerai padre di una moltitudine di nazioni.

Non ti chiamerai più Abram,
ma ti chiamerai Abramo,
perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò.

E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. Stabilirò la mia alleanza con te e con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan, la darò in possesso per sempre a te e alla tua discendenza dopo di te; sarò il loro Dio».

Disse Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 104*)

Rit: Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.
Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca.

Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.
È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi.

Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.

Canto al Vangelo (*Sal 94,8*)

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.
Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (*Gv 8,51-59*)

Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: "Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno"». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?».

Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia».

Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono».

Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Parola del Signore

Pregiera dei fedeli

Dio è fedele per sempre. In forza delle antiche promesse, rinnovate nel sangue di Cristo, chiediamogli il suo Spirito e l'intelligenza del cuore, dicendo:

Fà, o Signore, che ti riconosciamo!

Nella Chiesa, fonte da cui sgorga la vita del tuo Cristo per tutti coloro che hanno sete:

Nelle generazioni di cristiani e di santi che ci hanno preceduto:

Nella tua promessa di amore che ogni giorno si fa più viva:

Nella brama di speranza e di salvezza presente negli uomini:

Nel desiderio di felicità e di amore che è nel cuore di tutti:

Nella domanda di giustizia che sale dai popoli umiliati:

Nella pace che fiorisce da gesti di collaborazione e di perdono:

Nel compiersi gioioso e confidente di ogni paternità e maternità:

Nel Cristo presente nell'eucaristia, nella Parola e nella Chiesa:

O Padre, manda a noi peccatori il tuo Spirito risanatore, perchè prepari i nostri cuori a riconoscerti ovunque e ad accoglierti con amore, fino ad essere un giorno con te nella gloria. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Pregiera sulle offerte

Guarda con bontà, o Dio, il sacrificio che ti presentiamo, perchè giovi alla nostra conversione e porti la salvezza al mondo intero. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DELLA PASSIONE DEL SIGNORE I

La potenza misteriosa della Croce

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Nella passione redentrice del tuo Figlio
tu rinnovi l'universo
e doni all'uomo il vero senso della tua gloria;
nella potenza misteriosa della croce tu giudichi il mondo
e fai risplendere il potere regale di Cristo crocifisso.
Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi, eleviamo a te un inno di lode
ed esultanti cantiamo: Santo...

Antifona di comunione

Dio non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha dato per tutti noi:
con lui ci ha fatto dono di ogni cosa. (Rm 8,32)

Pregiera dopo la comunione

Padre misericordioso,
il pane eucaristico,
che ci fa tuoi commensali in questo mondo,
ci ottenga la perfetta comunione con te nella vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Per non morire, basta osservare l'insegnamento di Gesù, osservarlo per intero. Eppure quante volte per far bella figura ci scusiamo, davanti all'opinione pubblica e davanti a noi stessi, dicendo che rispettiamo quest'insegnamento, ma in parte! Facendo ciò, non conosciamo Dio, perché non consideriamo le sue esigenze. Il Nuovo Testamento è il complemento e, insieme, il compimento dell'insegnamento dell'Antica Alleanza. Non possiamo capire del tutto l'Antico Testamento se non lo leggiamo con il Nuovo Testamento come un tutto. Ma il Nuovo Testamento non sarà comprensibile in tutte le sue implicazioni se lo leggiamo separatamente. Gesù ricorda oggi l'unità dei due Testamenti. Gli interlocutori di Gesù non vogliono prendere atto di ciò. Ne hanno semplificato la prospettiva, e si sono trovati in errore. Abramo ne possedeva invece la prospettiva globale, perché, grazie alla sua fede, guardava verso l'avvenire, verso il Messia. Gesù è il Messia promesso, atteso, colui che salverà Israele, ma gli Ebrei non ci credono. Si ostinano a guardare soltanto alla vita terrena, nel suo circolo chiuso che va dalla nascita alla morte, mentre la vita eterna, di cui parla Gesù, comincia con la nascita nell'acqua e nello spirito ed è infinita. Per giungere a questa vita eterna, bisogna osservare per intero l'insegnamento di Gesù.